

Carcere: la vergogna dei politici bosini

Pubblicato: Sabato 30 Luglio 2011

Lodevolmente impegnati a disegnare la loro Varese del futuro in salotti e tavole rotonde preelettorali, stuoli di cittadini hanno trascurato un problema da decenni sul tappeto: il nuovo carcere.

Forse nemmeno il recente forte richiamo del presidente Napolitano sulla situazione drammatica delle prigionie italiane ha scosso un pochino la nostra comunità, incredibilmente sorda e grigia davanti a una questione che ha anche importanti risvolti sociali. Abbiamo una insensibilità formidabile se persino i cattolici non si sono sprecati a ipotizzare il trasferimento della casa circondariale dove vivono in condizioni inaccettabili detenuti e agenti di custodia.

La responsabilità politica dell'inazione è trasversale e investe innanzitutto i parlamentari, loro sì fannulloni se in quarant'anni non sono stati capaci di schiodare da via Morandi una struttura inadeguata, autentica vergogna per una città che invece per altre situazioni può avere la coscienza tranquilla.

Il sindaco leghista Fumagalli per la verità si era impegnato a fondo tanto che Roma si era detta pronta a finanziare il progetto che aveva però un piccolo difetto: prevedeva una devastante aggressione a una zona verde ai confini con Schianno.

Il lungo sonno sul carcere ha avuto come protagonisti anche uomini e strutture dei partiti a livello locale, con una sola eccezione: Angelo Zappoli di Rifondazione e poi Sel infatti non ha mai smesso di ricordare la portata del problema e ha pure preparato un progetto di massima. Ma siamo italiani e, se ricordo bene, un benpensante della sinistra, temendo che l'area dei Miogni potesse essere oggetto di speculazioni da parte delle brigate del cemento, molto attive a Varese, un giorno ebbe una sortita esiziale: il carcere andava bene così come e dove era!!

Al sindaco Fontana, che è in bolletta dura, ma che è pur sempre un avvocato, quindi attento al pianeta giustizia, oggi possiamo chiedere di preparare almeno il progetto dei Miogni bis accompagnato dall'indicazione, vincolante, dell'area. Ovviamente per i tempi d'attesa meglio viaggiare sui decenni, ma dare una speranza alle nuove generazioni bosine è pur sempre cosa positiva.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it